

quella di sopra, collegate insieme colle inzinature.

CORER LA SO LANZA, V. CORER.

TOR LA LANZA IN RESTA PER QUALCUN, *Prendere le difese altrui; Proteggere alcuno.* — TOR LA LANZA IN RESTA PER QUALCUN, *Pigliare o Impugnare la lancia per alcuno*, detto fig. vale dichiararsi in favore di alcuno, Difenderlo a spada tratta.

LANZAR, (colla z aspra) v. Lanciare; Scagliare. V. SLANZAR.

LANZAR A L'ACQUA UN BASTIMENTO: lo stesso che VARAR V.

LANZARDO, (colla z aspra) s. m. detto ancora SALINGARDO, T. de' Pesc. *Lacerto*, Pesce di mare più grande dello Sgombro comune, detto da Linn. *Scomber Scomber*. Ha l'occhio molto maggiore e il color del dorso più verdeggiante di quello. È buono a mangiare, ma meno ricercato del vero Sgombro, con cui però vien talora confuso. *Lacertus* è il nome datogli da Plinio, onde a ragione gli si dà quello di Lacerto perchè Lacerta di mare sarebbe meno inteso.

LANZETA, V. LANCETA.

LAORANTE, s. m. *Lavorante; Artigiano; Operaio*, L'artefice mercenario che lavora a giornata.

LAORAR, v. Lavorare.

LAORAR A LA BONA, *Clarpere; Acciabat-tare; Acciarpere; Abborracciare*, Lavorar presto e senza diligenza. V. ZAVATAR.

LAORAR A LUNE, V. LUNA.

LAORAR A FATURA, *Fare a compito; Stare per opera*, e vale Lavorar con pattuita mercede dell'opera che si faccia.

LAORAR A OPERA, *Lavorar a giornata*, cioè Per tutto il giorno.

LAORAR DE MAN, *Lavorar di mano*, detto scherzosamente, vale Rubare.

LAORAR DE PIE, V. PIE.

LAORAR DE SCHENA, *Lavorare a mazza e stanga; Far che che sia con tutti i nervi; Mettersi coll'arco dell'osso*.

LAORAR DE SCONDON, *Far che che sia alla macchia*, vale Farlo nascosamente, come Batter monete alla macchia; Ritrarre alla macchia; Stampare alla macchia e simili.

LAORAR DE TESTA O DE GNUCA O DE SCRINIA, *Stillare o Beccarsi il cervello*, vale Affaticar l'intelletto — *Stuzzicare i feruzzi*, Ingegnarsi — *Lavorare d'alchimia* Operare con artificio.

LAORAR LE TERRE, *Coltivare*, Esercitar l'agricoltura, ma quella parte che riguarda le terre lavorate, e che abbiano delle piante — *Lavorare*, vale Smuovere il terreno, arandolo o zappandolo o vangandolo — LAORAR I CAMPI A LA PARTE, *Lavorare a mezzo*; e quindi al Lavoratore dicesi *Mezzaiuolo*. V. METADIA — LAORAR I CAMPI IN CASA, *Farli a sua mano*.

LAORAR PER SO CONTO, *Fare per sé; Lavorare sopra di sé o sopra le sue spalle; Cucire a suo refe*.

LAORAR PER I ALTRI, *Fare il fatto altrui*,

vale Far che che sia che torni comodo ad altri.

LAORAR UNO PULITO, *Lavorar uno al straforo*, vale Dirne male quando colui non è presente.

LAORAR SOT'ACQUA O SOTO MAN VIA, *Lavorare sott'acqua; Lavorar di straforo; Lavorar sotto*, Operare o Negoziare copertamente. V. SOTOVENTO.

A NO LAORAR SE STA PIÙ SANI, *La poca fatica è sana*, si dice di Coloro che fuggono la fatica.

CHI LAORA GUADAGNA, *Lavoro fatto*, darsi aspetta.

CHI LAORA GA UNA CAMISA E CHI NO LAORA CHE N'HA DO, *Chi fila ha una camicia, e chi non fila n'ha due*, Prov. e vale che Molte volte è più remunerato chi meno lo merita.

CHI LAORA DE GROSSO MAGNA DE GROSSO, E CHI LAORA DE SUTILO, MAGNA DE SUTILO, Proverbio degli Artisti significante Chi lavora grossolanamente guadagna più di quelli che lavorano in cose fine.

SIN CHE SE STA AL SPECCHIO NO SE LAORA, V. SPECCHIO.

LA BOTEGA O EL TEATRO LAORA, *La bottega o il teatro ha concorso o fa succende*.

LAORAR, ed anche LAORAR.

LAORATAR, v. *Lavoracchiare*, Lavorar lentamente.

LAORATIVO, add. — TERE LAORATIVE, *Lavorativo o Coltivo*, Agg. di Quel terreno, che sia proprio ed atto ad esser messo a coltura o che sia in coltura.

LAORENTE, s. m. *Colono*, Il Contadino che abita la tenuta e che serve ad anno. *Lavoratore*, dicesi propr. di chi lavora la campagna.

LAORENZIA, s. f. *Lavoreria o Lavoriera*, Campi e Terre che si coltivano; o Luogo dove si fanno i lavori di coltivazioni.

LAORIÈR, s. m. *Lavoro; Lavoro*, Opera fatta o che si fa o da farsi.

CATAR LAORIÈR, *Cercare o Trovar lavoro o lavoro*.

CHIAMAR LAORIÈR, *Chiamar lavoro*, Locuzione propria de' Barcaiuoli de' tragitti e vale Togliere la volta, Carpir la volta, chiamando il passeggero alla propria barca, in pregiudizio d'un altro barcaiuolo cui toccava la volta. V. VOLTA.

LAORIÈRI O LAORIÈRI, in T. de' Pescatori valligiani, si chiama Quella specie di Cameretta o piccola Chiusura di graticci stabilita alle aperture della Cogolaria, per farvi entrare e raccogliere il pesce che si trae col mezzo della VOLEGA. V. BOCARIN.

LAORIÈRÈTO, s. m. *Lavorieretto*, Piccolo lavoro.

LAORO, s. m. *Lavoro; Lavoro*, Fattura, Manifattura — *Lavoreccio*, per lo più s'intende di Quello che si fa per coltivar la terra. — *Lavoratura*, dicesi la facoltà di operare manualmente, ridotta in atto intorno a qualche materia.

LAVORO DE CAMPI, V. LAORENZIA.

LAORO MAL FATTO, *Lavoraccio*.

A LAORO FATTO, *A opera compiuta*.

STRAPAZZAR UN LAORO, *Abborracciare; Tirar giù un lavoro*, vale Strapazzarlo.

ZORNI DA LAORO, *Giorni lavorativi; Giorni di lavoro*.

LAPAZZA, s. f. *Lapazza*, T. Mar. Pezzi di legno tondi da una parte e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie d'un albero, antenna o pennone per rinforzarli. V. PARONA — Chiamasi *Lapazza della traversa delle bitte*, Un pezzo di legno che si incastra dietro a quelle per fortificarle.

LAPAZZAR, v. T. Mar. *Lapazzare*, Afforzare un albero, un'antenna o pennone con lapazza.

LAPIDAR, v. *Lapidare*.

EL ME VOLEVA LAPIDAR, *Mi voleva ingoiar colle parole o mangiar vivo*, cioè Atterrire colle chiacchiere, ma nel sentimento di Sgridare.

LAPIDAR UNO, detto per esagerazione, *Gridar addosso a uno*, dicesi di Più persone che si sollevano contro alcuno. *Bandire o Gridare la croce addosso o sopra uno*, vale lo stesso che Dirne male; perseguitarlo.

LAPIDON, e nell'acer. LAPIDONAZZO, dicono a Chioggia per agg. ingiurioso a persona, e vuol dire, Degno o Degnissimo d'essere lapidato.

LAPIO, Voce fam. (che pare corrotta dal lat. *Lappa*. V. GRAPEGIA) Agg. ad uomo, Impronto; Seccatura; Stucchevole; Noioso.

TI XE UN GRAN LAPIO, *Tu sei il gran importuno, la gran seccatura*.

LAPIS, s. m. o PENA DA LAPIS, *Matita o Lapis piombino*.

LAPIS ROSSO, *Matita rossa o sanguigna*.

LAPIS FILOSOFORUM, *Pietra filosofale*, cioè La pretesa tramutazione de' metalli in oro.

CERCAR EL LAPIS FILOSOFORUM, *Chi cerca l'alchimia trova i pidocchi*, cioè Impoverisce, e vale fig. Assottigliarla troppo, Cercar o pretendere cose impossibili.

LAPISLAZARO ) s. m. *Lapislazzaro; La-*

LAPISLAZOLO ) *pislazzoli e Lapislazzari*, Pietra fina fra le preziose e la più tenera de' diaspri.

LARDADA, s. f. *Lardatura*, Il lardare.

LARDAR, v. *Lardare o Lardellare*, Metter lardelli nelle carni che si debbono arrostiti; Coprire con fettine di lardo.

LARDELA, s. f. *Lardello; Lardellino*, cioè Que' pezzuoli di lardo che si mettono nelle carni da arrostiti.

LARDO, s. m. *Lardo o Lardone*, Grasso e Carne di porco salata — *Scotennato*, dicesi alla Parte del grasso spiccata dal porco colla cotenna; e quindi *Scotennare*, Cavare il lardo colla cotenna.

FORCHETA DA LARDO, V. FORCHETA.

UN'OCA CO TANTO DE LARDO, *Oca arciraggiunta*, vale Grassissima.

NO GN'E LARDI O NO CHE XE STI LARDI, *Non c'è sfoggi*, Espressione fam. che si usa talvolta ironicamente per dire, Non è gran fatto, Non v'è gran cosa.

COMPRAR I LARDI DA LA GATA, V. GATO.